BIOGRAFIE ARTISTI

Thomas Braida (Gorizia in 1982, vive e lavora a Torino)
Mostre personali selezxionate: 2021 Solo show, Monitor Roma, Pereto (upcoming) 2020 Il tempo regola l'atto: due opere per una mostra. Atto I: Thomas Braida, Elisa Montessori, Monitor, Roma; 2019 La bava sul cuscino, curated by Caroline Corbetta, Le Dictateur, Milan; 2018 Aspettando dentro l'anno del gatto, curated by Marcello Smarrelli, Pesaro centro arti visive Pescheria; 2017 Solo, curated by Caroline Corbetta, Palazzo Nani Bernardo, Venice; 2016 Showout #2 Thomas Braida, in collaboration with Valerio Nicolai, curated by Monitor, Antonello Colonna Resort & Spa, Labico (Rome); Solo show, Monitor, Rome; 2014 Solo show, Monitor Studio, New York Thomas Braida – Toads Swallow Fireflies, The Gods Eat Everything, Gust van Dijk – Home to Contemporary Art,Tillburg,Holland (2014); 2013 Thomas Braida | Valerio Nicolai "Lo sbocco romantico" Galleria Furini Arte Contemporanea.Via Giulia, Rome (text by Andrea Bruciati);
Mostre collettive selezionate: 2021 Danae Revisited, a cura di Carlo Sala, Fondazione Francesco Fabbri, Pieve di Soligo; Basta, Palazzo Monti, Brescia, Italy; Stasi frenetica, curated by Ilaria Bonacossa, GAM, Torino; 2020 TRANSATLANTICO, curated by Edoardo Monti, Mana Contemporary, Jersey City, New Jersey, USA; Pequenas notas sobre figuração, MONITOR LISBON , Lisboa; Pesi Massimi, Fondazione Malutta, Spazio Punch, Venezia; "Is this a Painting?" A Virtual Reality Group Show | Nomas Foundation, RomaPoster Quotidiano: arte e solidarietà, Milano; Il tempo regola l'atto: due opere per una mostra, Monitor, Roma; Ciò che vedo, nuova figurazione in Italia, Galleria Civica, Trento; 2019 VIEW/ Openwork a focus in painting, curated by Simone Camerlengo, Monitor, Rome; A Collection, curated by Chiara Casarin and Giovanni Bonotto, Palazzo Barolo, Turin; Exhibit#1, curatad by Cesare Biasini, Arimondi Circle, Rome; 2018 Graffiare il presente, curated by Daniele Capra and Giuseppe Frangi, Casa Testori, Milan; Straperetana. Il tempo svogliato, curated by Saverio Verini; De prospectiva pingendi, curated by Massimo Mattioli, Todi, IT; 2018 CIAC – Gallery, Foligno, Arte per tutti, Thomas Braida e Adelaide Cioni, curated by Marta Silvi e Pier Luigi Metelli; Unrealised Paintings, curated by Valentina Rossi, More Museum; L'Arte è favolosa!, Fondazione Malvina Menegaz, Castelbasso, IT; 2015 ARTE IN CENTRO, curated by Andrea Bruciati, Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture, Palazzo De Sanctis, Castelbasso, Teramo; Sogni di Otello: sogni di Isis, curated by Tracy Kinnally, Chiostro dei Frari, Venice; BACO | Open MIA, Palazzo della Misericordia, Bergamo; 2014 Shit and Die, Palazzo Cavour, Torino; Un'Idea di Pittura II, MONITOR STUDIO, New York; Un' idea di pittura I, Monitor, Rome

Emanuela Barilozzi Caruso è nata a Roma. Vive e lavora a Palermo.
Si laurea all'Accademia di Belle Arti di Brera, dopo aver studiato pittura con Alberto Garutti.
Il suo lavoro è caratterizzato dall'uso della fotografia, del disegno e dell'azione, che si adattano alle situazioni in cui si trova a intervenire. L'interesse di Barilozzi Caruso si concentra sui processi relazionali vissuti in prima persona con un tempo sempre molto ampio e diversificato, il cui risultato si concretizza in lavori su carta, stampe fotografiche e azioni performative. Come attrice professionista, dal 2001 al 2011, si forma tra Europa e Stati Uniti studiando tra gli altri con Philip Seymour Hoffman, Pina Bausch, Judith Malina. Viene premiata da Spike Lee nel 2011.
Nel 2015 le sue foto sono state selezionate da Galleria Continua (San Gimignano) e da Galerie Perrotin (Parigi), e pubblicate su "L'Officiel Italia", "Vogue" e "Repubblica". Tra le sue mostre personali: *Senzazioni*, Opera Viva Barriera di Milano, Torino 2021; *Emanuela Barilozzi Caruso – Victoria De Blassie*, ex chiesta Santa Caterina, Noto, 2020; *Emanuela Barilozzi Caruso – Riccardo D'Avola Corte*, KaOZ, Palermo, 2020; *UnKnown*, Opera Viva Barriera di Milano, Torino 2019; *Anime ibride*, The White, Milano 2012. Tra le sue mostre collettive: *20 x 20*, AlbumArte, Roma 2019; *M/AAV Manifesto*, Manifesta 2018, Palermo 2018; *World Wide Wall*, MACRO Testaccio, Roma 2016; *Beyond the Boundaries*, Niv Art Center, Nuova Delhi 2016; *Salon*, Bicocca, Milano 2015; *Your Name in Lights*, Monnaie de Paris, Parigi 2015; *Biennale MArte Live*, MACRO Testaccio, Roma 2014.

Anna Capolupo nata a Lamezia Terme nel 1983, si diploma all'Accademia delle Belle Arti di Firenze nel 2008. Vive e lavora a Firenze. Vincitrice del Premio Combat Prize nel 2016 e Finalista

al Premio Terna del 2014. Nel 2019 è stata selezionata al programma di residenze presso LA CASAPARK art recidency di New York, la Residenza Facto di Montelupo Fiorentino e ha preso parte al Simposio di Pittura della Fondazione Lac o Le mon a San Cesario di Lecce. La sua pittura tende a creare un ambiente misterioso e di culture eterogenee attraverso una ricerca poetica che ruota intorno all'oggetto, alla vita dell'oggetto dentro e fuori lo spazio domestico e al sogno, al mondo onirico. Un alternarsi fra il mondo visibile e dell'invisibile, in una convivenza irreale di soggetti che ci accompagnano in un luogo di memorie, d'immaginazione e quotidianità. Collabora con diverse gallerie e spazi indipendenti sul territorio nazionale. Mostre selezionate: Le stanze del contemporaneo, premio Nocivelli, 2020, Palazzo Martinengo Brescia; Un giorno in casa, Fondazione Smart Roma, a cura di Davide Ferri e Saverio Verini, Roma; Portafortuna, presso Toast project Space, Manifattura Tabacchi, (Fi); SUPERCAVALLI, un progetto di SuperSummerExtraPomeriggio, presso Toast Project Space, Manifattura Tabacchi, (FI);Noccioline, progetto di Yellow artist run space; UN MOTIVO COSTANTE presso NuovaGalleria Facto, a cura di Christian Calliandro, Montelupo Fiorentino (FI); BerlinoNowhere,inconscio metropolitano Vol.2 presso Burning Giraffe ArtGallery (TO).

Laura Cionci (Roma, 1980) è un'artista e performer. La sua ricerca coltiva pratiche relazionali per lo sviluppo di processi creativi volti a riarticolare le potenzialità energetiche umane in relazione alla biodiversità e al territorio. Il suo lavoro è stato presentato in PROVE DI R(I)ESISTENZA, Fondazione Baruchello, Roma (2020), *State of Grace*, Darebin Art Centre, Melbourne (2020); *Vi.Vedo/Viu.Vos*, Museu de Arte Contemporânea de Campinas, Saõ Paulo (2019); BienNolo, Milano (2019); *101, the beginning of infinity*, MIM, Museum of Innocence, Mildura (2019); *Paisaje Privado*, Museo Casa de la Memoria, Medellín (2018); *Una Mirada al Bosque Vertical*, Museo de Arquitectura Leopoldo Rother, Universidad Nacional, Bogotà (2018); Fremantle Biennale (2017), Australia; Bienal de Arte Público, Cali (2016); Teatrum Botanicum, Parco Arte Vivente, Torino (2016); *Proyecto H*, Museo del Carnaval e Teatro de Verano, Montevideo (2014); *Carnevalma*, Centro Cultural Borges, Buenos Aires (2013).
Il suo primo libro, *Stato di Grazia*, è stato pubblicato nel 2020 da postmedia books

Serena Fineschi è nata a Siena (IT). Vive e lavora a Siena e a Bruxelles (B). Si è formata all'Istituto Statale d'Arte "Duccio di Buoninsegna" di Siena, proseguendo gli studi in progettazione grafica a Siena, Firenze, Milano e in Storia dell'arte contemporanea presso l'Università degli Studi di Siena.Nel suo lavoro il corpo è la dimensione, la misura che lo determina, energia naturale e creazione umana. Il lavoro di Fineschi è estensione carnale, il corpo dona e riceve valicando i processi e i meccanismi tradizionali della performance. Da sempre sensibile alla ricerca e allo studio della storia della pittura, Fineschi la ribalta, riflette e ripropone con materiali desueti o di scarto, tipici della nostra società di consumo. Il suo lavoro è stato presentato in numerose sedi pubbliche e private in Italia e all'estero tra cui: il MANA Contemporary a Jersey City (NJ, USA), il Musées Royaux de Beaux-Arts de Belgique, Old Masters Museum a Bruxelles (B), l'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles (B), il Bozar, Centre for Fine Arts di Bruxelles (B), la collezione Frédéric de Goldschmidt, la Fondation Thalie, Officina asbl a Bruxelles (B), il Centre de la Gravure et de l'Image imprimée, La Louvière (B), Belgio; il Museo di Arte Moderna e Contemporanea Raffaele de Grada di San Gimignano, il Complesso Museale SMS Santa Maria della Scala di Siena, il Centro d'Arte Contemporanea Palazzo delle Papesse a Siena, le Corderie dell'Arsenale a Venezia (in occasione della Biennale di Architettura), "Border Crossing" per la Biennale Manifesta12 a Palermo, BienNolo – Biennale di arte contemporanea indipendente a Milano, Casa Masaccio a San Giovanni Valdarno, la Fondazione Palazzo Magnani, Palazzo da Mosto a Reggio Emilia, l'Ospedaletto Contemporaneo a Venezia, Palazzo Monti a Brescia, in Italia

Oscar Giaconia (b. 1978, Milano)Vive e lavora a Bergamo.
MOSTRE PERSONALI: 2019 BHULK, Monitor Roma; Hoysteria, a cura di Sara Fumagalli e Valentina Gervasoni, GAMeC - Galleria di Arte Moderna e Contemporanea, Bergamo; 2017 Wunderkammer N° 1 - Overman, Thomas Brambilla Gallery, Bergamo; 2016 Green Room, a cura di Stefano Raimondi e Mauro Zanchi, BACO Arte Contemporanea, Bergamo – Palazzo della Misericordia, Bergamo; 2013 Aye-Aye, National Museum of Natural History, Mdina - Malta; 2012 Alea, a cura di Stefano Raimondi, Thomas Brambilla Gallery, Bergamo

MOSTRE COLLETTIVE: 2021 Danae Revisited, a cura di Carlo Sala, Fondazione Francesco Fabbri, Pieve di Soligo; 2020 CIÒ CHE VEDO. NUOVA FIGURAZIONE IN ITALIA, curated by A. Cramerotti e M. de Pilati MaRT, Galleria Civica Trento; 2019 Il Corpo Insensato, a cura di Stefano Raimondi, Palazzo della Ragione, Bergamo; 2018 19° Premio Cairo, Palazzo Reale, Milano; The Blank Decoder, Ospedale Papa Giovanni XXIII - Auditorium Parenzan, Bergamo; 2017 To Bid or Not To Bid – Contemporary Curated, Thomas Brambilla Gallery, Bergamo; Tuinfeest & Veiling,Museum Dhondt-Dhaenens, Sint-Martens-Latem; Esposizione in tempo reale N.45, Sala alla Porta Sant'Agostino, Bergamo; 2016 Happy Ending, a cura di Florence Derieux,Frac Champagne-Ardenne, Reims; 2015 Lo Specchio Attraversato, a cura di Claudia Santeroni, Ex Oratorio di S. Lupo, Bergamo; Open MIA, a cura di Stefano Raimondi e Mauro Zanchi, BACO Arte Contemporanea – Palazzo della Misericordia, Bergamo; 2014 Peintures, Musée Saint-Loup, Troyes; 2013 Fuori quadro. Follia e creatività fra arte, cinema e archivio, a cura di Elio Grazioli, Sala alla Porta Sant'Agostino, Bergamo; Ogni cosa a suo Tempo, capitolo VI (Resume and Rebirth), a cura di Stefano Raimondi e Mauro Zanchi, BACO Arte Contemporanea - Palazzo della Misericordia, Bergamo; Too big or not too big, Thomas Brambilla Gallery, Bergamo.

Marta Roberti vive a Roma. Dopo essersi laureata in Filosofia a Verona si è diplomata in Cinema e Video presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Il disegno è il mezzo che predilige e declina con installazioni e video animazioni. Ha partecipato a mostre e festival internazionali tra cui *Io dico Io ,* Galleria Nazionale di Arte Moderna Roma (2021), *Ladder to the moon* , Galleria Monitor Roma (2021), *Visions in the Making*, Istituto Italiano di Cultura di New Delhi, 2020); *Wall Eyes* (Johannesburg, Capetown 2019 e Auditorium Parco della Musica di Roma 2020); *Something Else Biennal Off Cairo* (2019), *Portrait Portrait*, Taipei Contemporary Art Center (2017), *Scarabocchio* Kuandu Museum of Art Taipei. Ha vissuto alcuni anni in Asia, dove ha partecipato ad alcune residenze tra Cina, Taiwan e Vietnam. Attraverso dei workshop sulla tecnica del Blind Drawing mostra come imparare a disegnare consista nell'apprendere a vedere.

Serena Semeraro (Fasano, 1993) vive e lavora a Jesi; frequenta l'Accademia di Belle Arti di Bari e attualmente sta conseguendo il Diploma specialistico di II livello presso la Scuola di Pittura. La sua ricerca è volta alla comprensione delle dinamiche della psiche attraverso l'immagine pittorica, realtà dell'autocoscienza che cerca il rapporto dialogico con l'alterità. Tra le sue mostre: Una scrivania o un posto alla finestra 2^, a cura di Rodolfo Gasparelli, mostra bipersonale con Mirco Tarsi, Gasparelli Arte Contemporanea, Fano (2020); Rhythm Section Bïnar - Meural Open Loft a cura di Sophie-Charlotte Bombeck, OutOfOffice, Monaco (2019); Between two seas, mostra collettiva a cura di Luigia Martelloni e Carmelo Cipriani, S.M.A.S. - Santa Monica Art Studios, Los Angeles (2019); Prendi il libro e divoralo, mostra collettiva, Gasparelli Arte Contemporanea, Fano (2019). Ha partecipato a Goodnight - programma di residenze artistiche ideato da Raffaele Fiorella, a cura di Christian Caliandro e Nicola Zito, Torre Chiara Dimora di Charme, Corato (2020); ha collaborato con il collettivo Like a Little Disaster in occasione dell'evento Post disaster Rrooftops Ep 01 a cura di Plasticity, Taranto (2018); ha preso parte alla 18° edizione della Biennale Mediterranea dei Giovani Artisti per il progetto Mar Mediterraneo – Sedie Love difference, a cura di Michelangelo Pistoletto e Juan Sandoval con l'Accademia di Belle Arti di Bari e BCJM (2017). È parte del collettivo Rhytmsection di Monaco).